

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Ecco in Udine tutto lo domenica. — Il prezzo d'associazione è per un anno anticipato L. 10, per un semestrale o trimestre in proporzione, tanto per Soet di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica anni florai 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 7; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

AI SIGNOREI ASSOCIATI
DEL PERIODICO
PROVINCIA DEL FRIULI

Prego i signori associati, tanto cittadini quanto comprovinciali, ad anticipare, come di regola, l'importo o annuale o almeno semestrale, al mio Ufficio in Via Merceria N. 2, ritirando la bolletta a stampa, già apparecchiata, con la mia firma.

EMERICO MORANDINI

Rappresentante la Redazione ed Amministratore.

I fatti, i moti, le diavolerie delle Romagne.

Come in Francia la fuga di Bazaine dalla prigione di S. Margherita è, a questi giorni, la notizia a sensation che corre su tutte le bocche, così in Italia abbiamo i fatti, i moti, le diavolerie delle Romagne. E sembra che queste diavolerie si allarghino, dacchè si fecero molti arresti, e a Firenze, a Roma, a Napoli lo Autorità si dettero l'allarme.

E per allargare ancora di più la importanza della dimostrazione settaria, e della dimostrazione governativa, si ripeteva a questi giorni come le notizie di Sicilia suonassero sempre più gravi.

Nou, in quest'umile Giornalotto non inten-

dendo dare notizie politiche o discutere di politica ex profeso, non vogliamo occuparci delle accennate diavolerie. E diciamo solo una parola: deploriamo che siano avvenuti, perchè serviranno di pretesto ai partiti per reciproche accuse, e per rendere ognor più difficile la situazione del Governo.

Noi deploriamo que' fatti, tanto se originati da settari impenitenti, quanto se favoriti da quelli (e sono i più), i quali vogliono far comprendere l'etenso del loro malecontento amministrativo. E se tra i malecontenti ci collochiamo pur noi (per speciali casi ad atti del Governo), non saremmo mai per illuderci sull'efficacia di mezzi illegali, e dei moti da piazza, per richiamare a miglior consiglio i governanti. Quindi deploriamo quanto avvenne, a questi giorni, a Rimini, ad Ancona, a Bologna e a Ravenna; e non possiamo considerare in coscienza come buoni patrioti quelli che osassero turbare l'ordine pubblico in Italia.

La nostra Patria, ricostituitasi libera ed una più per una serie impenata di fortunati eventi di quello che per nostra sapienza e virtù, abbisogna di pace interna. Guai, dunque, se oggi avessero certi spiriti irrequieti ed arditi a sommuovere, col pretesto del malecontento amministrativo, la nostra plebe. E guai anche al Governo, qualora, troppo fiducioso nella pazienza e lealtà di quel grande partito che sinora si chiamò e fu moderato, e lo sostiene, non prevedesse con serietà di propositi a quella buona e savia amministrazione, che invano ebbero sinora a chiedere o a desiderare!

Red.

LA LIBERTÀ DEL MONOPOLIO
e gli Economisti recentissimi

Noi rispettiamo i signori beccai, fornai e gli altri venditori al minuto di que' generi che si dicono di prima necessità per la vita, nè credemmo mai (sino a prova in contrario) che questi galantuomini s'impingano nelle pubbliche miserie. Però non crediamo nemmeno alla sapienza economica di certuni Economisti da un soldo alla decina che col pretesto della libertà si farebbero, forse senza saperlo, proteggitori del monopolio.

La libertà è bella e buona. Noi amiamo ogni specie di libertà; la libertà civile, la libertà politica, la libertà religiosa, la libertà commerciale ecc. Ma quando non c'è più a parlare di libertà, bensì di licenza, allora noi non l'amiamo più e chiediamo il freno della Legge.

A questi giorni nelle Romagne si sciolsero parecchio Società, perchè il Governo (ignoriamo con quanta certezza e prudenza) le ritenne affigliate all'internazionale. Ora che avrebbero detto i moderati, qualora il Governo, per rispetto al diritto di libera associazione, le avesse lasciate in santa pace congiurare a danno delle istituzioni nazionali?

La stessa interrogazione moviamo a quelli che vogliono il commercio libero. Egli, se hanno senso in zucca, devono professarsi amici della libera concorrenza, e non già mecenati del monopolio.

Ma se, trattandosi di generi alimentari di prima necessità, in un paese qualunque esiste il monopolio, e non esiste quindi né poco né troppo la libera concorrenza, in quel paese è

dall'onde stesso prodotto, precisamente come l'aria è agitata nei temporali anche là dove il tuono non si è potuto udire.

Un'altra teoria si basa, a sua volta, sull'esistenza di rocce composte di materie non poroso ossidato nell'interno del globo terrestre, dove possa avvenire la penetrazione di sterminata quantità d'acqua, e trae vantaggio dalla duplice osservazione che quasi tutti i vulcani son situati presso, ai margini o che nelle eruzioni hauvi svolgimento rilucentissimo di idrogeno. Quando adunque per l'immenso pressione esercitata dal mare sulle pareti continentali, l'acqua riesce a penetrare nello interno viscere del pianeta, la materia di quella roccia di natura combustibile è in stato di decomposizione, per la sua avidità dell'ossigeno, e giungerà la scomposizione dell'acqua cui sarà venuta a contatto, ed inoltre un estremo svolgimento di cui capace di fondere la materia circostante: l'ossigeno si unisce allo masso, decompone, e si svolgerà l'idrogeno, rimasto in libertà. Tutto ciò è sufficiente per dar luogo ad eruzioni o terremoti a seconda dei casi. —

(continua)

SPOLIATORE.

APPENDICE

LE CAUSE DEI TERREMOTI.

Dopo che ha parlato l'illustre prof. Gorini, portatosi nella scorsa Giugno espressamente a Belluno per studiare sul luogo il terremoto del 1873, quest'argomento è tornato d'attualità. Perciò io mi sono proposto di dirne qualche cosa; ma, poco men che profano in questo ramo delle scienze, devo limitarmi a raccogliere, quanto più brevemente e quanto più popolarmente mi possa, alcune essenzialissime nozioni sulle principali teorie poste in campo dai naturalisti per dar ragione di quei terribili sconvoltimenti del suolo, di cui queste conseguenze sono tante, e giustamente temute.

Nessuno ignora che i terremoti si presentano con spaccature del suolo, fumi, boati e scuotimenti di grandi onde marine, e ch'è indubbiata l'esistenza di una straordinaria rottura fra questi tremuti convulsi della superficie del globo, i fenomeni della vulcanicità, le sorgenti calde e minerali e le esalazioni gassose.

A spiegare, tali fatti, una scuola di naturalisti del secolo scorso ammise che la terra fosse internamente composta di materia fluida incandescente, rivestita

soltanto da una crosta solida di spessore non eccedente i 50 chilometri. Siffatta materia incandescente, facendosi strada attraverso i metri della crosta, darebbe luogo, secondo questa teoria, alle eruzioni vulcaniche, e trovando invece impedimento all'uscita, rengerebbe violentemente contro la resistenza dell'involucro, determinando i terremoti. Così le fonti calde, minerali o gassose non sarebbero che l'effetto dell'energetica azione del calore interno sulla materia compонente la crosta solida del globo.

Obiezioni di molto peso, ch'io taccio per brevità, fecero abbandonare prossimamente da tutti questo sedentaria teoria del luogo centrale, ed obbligarono i naturalisti a cercare altrove le cause dei sconvolti che credevano spiegati.

Una seconda ipotesi faceva derivare i terremoti da formidabili onde sonore, prodotto da ingenti rumori causati, a lor volta, da enormi frammenti di roccia nelle immensissime caverne dell'interno del globo. Né si sgomentarono i sostenitori di questa teoria per l'obiezione avanzata dal fatto che non pochi terremoti hanno luogo senza il meno minore rumore: che, replicavano essi, la causa del frastuono può trovarsi tanto lontano dal luogo funestato dal convulso tremoto della superficie terrestre, che il suono non vi possa giungere; ma vi giunga bensì poderoso lo scioglimento

necessario, come tentativo di rimedio, che la Legge infreni o cerchi di infrenare gli avidi speculatori.

Certo è che meglio sarebbe la libera concorrenza (freno naturale), di quello che una qualsiasi restrizione legale. Ma, o una cosa o l'altra dovrà necessaria, specialmente nei tempi di straordinarie angustie economiche delle classi manco favorite dalla fortuna.

Ora coloro, i quali rincantano la ormai vecchia teoria (vecchia tra noi di almeno mezzo secolo) di libertà assoluta commerciale, non ignorano come, malgrado la teoria, si perduri nella vecchia consuetudine delle mete o calamieri. Il che significa almeno che i preposti di parecchi Comuni (non ignari della teoria) credettero di agire con coscienza mantenendo il freno legale.

Del resto ripetiamo che anche noi vorremmo libero il commercio da ogni pastoja; ma monopolio no, assolutamente no.

Quelli poi che affollano tanta paura di certe restrizioni o freni sulla libertà commerciale, perché legati ai canoni della scienza economica, mostrano di non essere a giorno dei progressi fatti da essa, specialmente in Germania.

L'economia è scienza sperimentale, e sappiamo che nacque negli anni ultimi tra gli Economisti tedeschi una bella gara per sottoporre a nuove indagini quelli che poc'anzi sembravano assiomi o verità indiscutibili, e che le più recenti opinioni non sono poi tanto avverse alla necessità di mete o calamieri da stabilirsi dai Municipi, a garantiglia delle classi povere, per generi alimentari. Per gli oggetti di lusso (dicono questi Economisti) libertà piena; ma per gli accennati generi no, tranne nel caso che ampiamente ed efficacemente sia assicurata la libera concorrenza.

Avevamo scritto quanto sopra, quando ricevemmo la seguente noterella, che può servire di aggiunta:

Se ora giustificato il caro dei viveri, sulla nostra piazza, dallo scorso raccolto degli anni precorsi, dalla deficienza del bestiame bovino, (in causa della esportazione e dalle malattie nei paesi contermini), non lo è parimenti oggi che il raccolto è quasi assicurato, ed il prezzo degli animali diminuito d'assai.

Il pane è migliorato si nella qualità che nel peso; non così le carni macellate che, press'a poco, si mantengono ai prezzi di prima, quando cioè i buoi valevano un cinquanta per cento di più. E altri oggetti di quasi prima necessità si mantengono ad un prezzo elevato sulla nostra piazza di confronto a quello delle vicine città e borgate.

Invocare la libertà del commercio per non impedire o porre in qualche modo un freno a si frenato abuso, gli è favorire il monopolio, la speculazione di pochi che lucrano sui bisogni di una classe intera di consumatori.

Se a Venezia, a Padova, a Treviso, a Pordenone, ed in altre città e paesi a noi vicini, si vende la carne a L. 1.50, L. 1.40 e meno (e nella stessa proporzione onesta altri commestibili), non sappiamo trovar ragione perché nel nostro paese (agricolo, commerciale e centrale per mercati bovini) si abbia da riscontrare cotanta differenza in aumento dei prezzi. È tempo di finirla! La intenda il Municipio, è tempo di finirla!

Io, durante le sedute del 10 ed 11 agosto del Consiglio onorevolissimo della Provincia, guardavo dall'alto al basso i nostri patres patriæ; quindi a codesta mia posizione (nella tribuna della Stampa) egli devono attribuire la qualità delle mie impressioni ed i miei giudizi. Se non garbassero a taluno, me ne dispiacerebbe più per signor Tuhina che per me. Difatti io ho preso sul serio la missione di osservatore, e uso pesar le parole prima di preferirle. Ho un solo torto:... quello della soverchia discrezionalità e benevolenza anche verso di chi non saprebbe essermene grato. Ma non me ne cale... daccchè, così operando, la coscienza è più tranquilla.

La fisionomia del Consiglio provinciale, nella mattina del giorno sacro a S. Lorenzo sulla graticola, mi apparve un po' mutata da quella che scorgevasi altre volte. Non più la solita Destra e la solita Sinistra; non più sui seggi degli Otto le solite facce; non più al banco della Presidenza l'egregio Cav. Candiani, avuto a lato l'egregio dottor Lanfrat. Visi nuovi si rimarcavano qua e là; e tanto nell'elemento giovane quanto nell'elemento maturo sembrava avvenuta una metamorfosi, una composizione che prima non esisteva. Tre de' Consiglieri vecchi (Liriti, Polani e d'Arcano) sono poveretti scomparsi per sempre; altri, pensandoci su all'infinita vanità del tutto, si sono ritirati spontanei dai negozi della Provincia per non aver poi forse l'incomodo di ritirarsi spinte; qualche altro non si vedeva più, perché immatura e lacrimata vittima della smemorabile e dell'ingratitudine de' suoi Elettori amministrativi.

Ma la maggior diversità nella fisionomia del Consiglio originava dallo spostamento degli Onorevoli. In ispecie i fratelli Sianesi della Montagna, discesi al piano, non sembravano più quelli di prima.

Fatto l'appello nominale, si riscontrò che il Consiglio era in numero, e subito cominciarono le operazioni per comporre l'Ufficio presidenziale e completare la Deputazione.

La prima delle operazioni riuscì spiccia e felice: Cav. Candiani Presidente, Co. di Prampero Vice-presidente, Co. Giuseppe Rota Segretario, dottor Lanfrat Vice-secretario. Ma un po' faticoso riuscì il completamento della Deputazione. Finalmente, dopo la rinuncia ferma ed esplicita dell'eletto dottor Malisani, anche la Deputazione poteva dirsi completa con le elezioni dei signori Cav. Moretti, nob. Monti, Cav. Moro ed avv. Orsetti quali effettivi, e del dott. Biasutti quale supplente. Se non che nella seduta del giorno susseguente il rieletto dottor Moretti con egual franchezza dichiarava si rinunciatario; perciò nel corso della sessione si dovrà eleggere altro Consigliere in di lui vece.

Quindi di nuovo i nomi del dottor Fabris Battista e del Cav. Poletti in ballottaggio, a meno che, d'un salto, il novello Consigliere Biasutti da supplente, senza aver mai supplito, non dovesse effettivo.

Codeste nomine, e codeste rinuncie, e codesti ballottaggi prolunganti di troppo, mi offrono argomento a non poche riflessioni. Le quali, sommate ed ordinate in modo sistematico, mi conducevano a concludere: a) nessuno a questo mondo è necessario; b) le rinuncie ad un ufficio devono essere fatte sul serio, e non come una ragazzata di gente parmalosa; c) in una Commissione qualunque non si deve cercare d'avere a Colleghi i propri amici, bensì anche uomini d'opinione diversa, affinché la Commissione, per discussioni serie, torni di qualche utilità alla cosa pubblica; d) sta bene di mettere talvolta

alla prova gli oppositori, affinché sieno in grado di modificare le proprie opinioni... nonché di provare il gusto dell'opposizione altri.

Seduti sui seggiolani degli Otto i tre fratelli Sianesi (cioè gli onorevoli Consiglieri Cav. Moro Jacopo, avv. Simoni e Conte Cav. Giacomo di Polcenigo), la Opposizione sembra che sarà, da oggi in avanti, rappresentata dai Consiglieri Galvani, Billia, Groppiero, Moretti come primo parti, e dal Kechler e da qualche altro come parti secondarie. E io nulla ho in contrario dell'Opposizione, daccchè sta bene che gli argomenti od oggetti posti all'ordine del giorno sieno ben ponderati e sviluppati a guarentigia d'una buona amministrazione. E quando nel Consiglio si riesca a siffatto metodo di discussione logica e calma, il Parlamentino della piccola Patria otterrebbe per fermo il plauso degli Elettori amministrativi che ogni anno, durante il sollione di luglio, sono indotti ad accorrere alle urne sempre in traccia del meglio e animati dal pensiero di favorire le istituzioni della civiltà.

Nelle sedute dei giorni 10 e 11, tranne la votazione per completare le ordinarie Commissioni in servizio della Provincia, una sanatoria a sposa già fatta per urgenza, l'appoggio morale accordato ad alcune istanze di Comuni per ottenere l'aiuto governativo a qualche lavoro obbligatorio e una lunga ed animata discussione circa la proroga a tutto settembre del tempo utile ad un'asta riguardante lavori di difesa lungo le sponde del Tagliamento, da farsi a spese del Governo e della Provincia, nulla sarebbe stato da notarsi come importante, qualora non fosse tornata in campo anche questo anno la questione della retta per le aliquote interne del Collegio Uccellini.

Ogni anno, riguardo a questo Collegio, ripete la stessa canzone. È una bellissima istituzione, tendente a rigenerare il seminario sesso provinciale, ma costò o costa ai contribuenti, e più specialmente a quelli che non hanno figliuole da educare. Il Deputato Cav. Moro Jacopo, che (e ben lo ricordo) con forbita orazione lo volava ad ogni costo nel 67, adesso lo vuole sì, ma propone ad ottenerne che, con lo aumento progressivo della retta, non abbia più a pesare sul bilancio passivo della Provincia. L'intenzione è ottima... e anche quest'anno si è fatto un passo in avanti. La retta per le alunne che entreranno in quell'Istituto col prossimo anno scolastico (per cominciare il corso) sarà di italiane lire 750, per le altre si conserverà ad italiane lire 650, con le eccezioni già in uso a favore delle graziate, e di due o tre sorelle. Alcuni tra i Consiglieri (tra i quali l'onorevole Giacomelli) volevano elevare la retta d'un altro centinaio di lire per le alunne provenienti da paesi fuori della Provincia; ma codesta mozione sapientemente economica non raccolse la maggioranza dei voti. Però, a risparmio di un migliaio di lire, si manda a spasso il Segretario di quel Collegio, sostituendolo con un impiegato degli Uffici deputativi, dove, a quel che sembra, i funzionari superano il bisogno delle funzioni e dei relativi affari.

I Consiglieri Comm. Giacomelli, Cav. Moro, Cav. Moretti, avv. Billia ed avv. Putelli svolsero con molta maestria gli argomenti pro e contro riguardo la retta dell'Uccellini. Ciascuno di questi Oratori del Consiglio ha pregi speciali; ma quanto disse il Comm. Giacomelli (che per la prima volta vi sedeva, avendo in passato, appena eletto, rinunciato a quell'ufficio cui

IL CONSIGLIO PROVINCIALE guardato dall'alto al basso.

Gli uomini, come le cose, vengono diversamente giudicati secondo il punto di vista da cui li si guarda.

fiducia de' Carnici lo chiamava, perchè occupato in altri importantissimi uffici) mi sembrò degno della più seria attenzione o la ottenne dai Consiglieri e dal Pubblico che attese con piacere allo sviluppo degli argomenti da lui addotti a favore dell'Eredità Provinciale. Il Comm. Giacomelli parla con molta cognizione della materia, con linguaggio franco, esatto e calmo, e col fare d'uomo abituato a discussioni d'ordine superiore. Quindi dopo averlo udito, e dopo aver udito anche come i suoi Colleghi abbiano apprezzato giustamente le opinioni da lui annunciate ed il modo della loro enunciazione, io mi rallegra per la di lui comparsa nel Consiglio (quantunque, per regola, non ami che i Deputati al Parlamento abbiano troppe ingerenze nelle cose della Provincia, dacchè, come Deputati, faccende loro di certo non mancano). L'onorevole Giacomelli ha ingegno e buon volere; e se ha saputo giovare al Collegio che prima lo ha eletto, saprà giovare anche al Friuli, impiegando a favore di esso l'autorità che si è acquistata co' suoi servigi verso lo Stato. Dunque sia il benvenuto nella sala nuova del Palazzo di Via Filippini.

La relazione delle due accennate sedute è magra; ma non per colpa mia. Al primo settembre verrà il grosso, cioè il *resoconto morale*, e il bilancio preventivo del '75. Anche in quel giorno guarderò il Consiglio provinciale dall'alto in basso, e vi dirò il mio debole parere. Intanto faccio punto, e vi invito per il primo settembre ad onorare di vostra presenza la tribuna apparecchiata pel Pubblico, e a cui il rispettabile Pubblico non ha ancora imparato ad accedere per controllare i propri interessi.

Avv. ***

FATTI VARI

Il più potente dei veletti. — Nell'ultima seduta dell'Accademia delle scienze in Francia, il signor H. Sainte-Claire Deville presentò in un recipiente ben chiuso 8 chilogrammi di osmio.

L'osmio, disse l'illustre chimico, è il tossicissimo più velenoso ch'io mi conosca. Basterebbero dieci chilogrammi d'acido osmico, per avvelenare tutta la terra. Un milligramma di acido osmico, sciolto in un volume d'aria di cento metri cubici, possederebbe ancora tali proprietà da offendere gravemente coloro che respirassero quell'aria. L'acido osmico è poi tanto più pericoloso dacchè finora non gli si conosce alcun contraveleno.

Esposizione permanente italiana a Londra. — Una corrispondenza particolare da Londra, al Secolo di Milano, ci dà la bella notizia che un signore italiano stabilito colà per i propri affari, ha iniziato una istituzione che deve tornare di grande utilità morale e materiale all'Italia. È già stato accaparrato un magnifico locale per istabilire un'Esposizione permanente italiana di belle arti e d'industria in quella ricca metropoli.

I direttori del Palazzo di Cristallo hanno già stabilito una grossa somma da spendere annualmente nell'acquisto di oggetti che verranno esposti. Inoltre fra un anno o due al più si istituiranno concorsi a premi per la pittura e la scultura: anzi un ricco mecenato delle Belle Arti in Inghilterra ha già offerto mille lire sterline per un sol premio.

Grazie agli sforzi del coraggioso iniziatore di questa Esposizione, gli artisti e gli industriali italiani avranno in quel paese un luogo sicuro ove potranno con facilità e vantaggio vendere i loro lavori.

Noi speriamo di poter presto annunciare la apertura di questa importante esposizione.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Il nostro Corrispondente da Gemona ci manda una lunga filastrocca circa il signor O del *Giornale di Udine*, che ci prendiamo la licenza di gittare nella cesta. E ciò facciamo per amore dello stesso Corrispondente, dacchè non vorremmo mai contribuire, con lo accogliere siffatte corrispondenze, a mantenere pettegolezzi o anche odj tra quelli che un muro ed una fossa serra.

Anni fa, Gemona poteva essere addiata ad esempio di concordia cittadina. Or che è arrivato di così grave per reciproche recriminazioni? Noi speriamo che avranno presto a cessare. La Scuola tecnica, se costa poco più di lire 3000 annue al Comune, potrà continuare ad esistere, è meglio so il Deputato Comm. Giacomelli lo procurerà dal Ministero un aiuto di materiale scientifico; il signor O non avrà più motivi di provvedere a lamentanza e a gridi di dolore che destano l'ilarità degli ascoltatori, e l'gregio cav. Antonio Celetti continuerà ad essere il Sindaco benemerito e benemerito di Gemona. Egli ha fatto bene a rinunciare al posto d'Ispettore scolastico, posto che domanda continuo moto, e che, meglio che non ad un Notajo od Avvocato, s'addice a qualche Maestro provelto o agli allievi delle Scuole normali; ma farebbe malissimo, e rebbergli dispiacere a tutti i Gemonesi, col rinunciare all'ufficio di Sindaco che tenne con tanto onore.

COSE DELLA CITTÀ

Certuni cittadini ci invitano a protestare contro la lettera pubblicata dall'onorevole Pecile nel *Giornale di Udine* di mercoledì 12 agosto N. 191. Egli dicono il tono di quella lettera insultante pel prof. Bucchia, dacchè il prof. Bucchia non rispose agli schiarimenti provocati dal Pecile nella seduta del giorno 9 con brillanti spiegazioni, bensì con spiegazioni quali si addicevano alla scienza e lealtà dell'interrogato, e all'intelligenza del Pecile uomo non tecnico; o ritengono poi una vera indecenza che il Pecile abbia gettata al Pubblico l'insinuazione, che parte dal nuovo progetto-Bucchia si identifichi col progetto Bassi-Locatelli, altra volta dallo stesso onorevole Bucchia, in questa parte, censurato.

Il prof. Bucchia ha diritto al rispetto di tutti, e nelle cose idrauliche è un'autorità. Quindi se il Pecile voleva gettare qualche parola maligna alla Commissione, o a due de' suoi membri, poteva cogliere altri protesti, e non il pretesto bambesco di credere atto di leggerezza la sua pretesa di pronunciarsi sull'argomento del Ledra.

Il progetto pel Ledra non abbisogna dell'appoggio dell'onorevole Pecile, ed il paese non si cura di sapere cosa egli (il Pecile) ne pensi. E nemmeno la Commissione abbisogna dei consigli del Pecile, il quale potrà darli nel solo caso che venisse sostituito al Conte d'Arcano come membro della stessa.

L'Opera al Teatro Sociale.

Gli Ugonotti ebbero un esito brillante sino dalla prima sera, domenica passata; e malgrado le difficoltà della musica, il Pubblico cominciò a gustarne le bellezze.

Applausi alla signora Bianca Blume nella parte di Valentine, e alla signora Maria Paolini in quella di Margherita di Valois, nonché alla signora Jones Giuseppina che rappresenta il paggio Urbano, proruppero più volte nel corso

della troppo lunga rappresentazione. È applaudito il Carpi, artista valentissimo e che ci spiega di perdere tra poche scene; così il Giraudeau, eccellente basso profondo.

Tutti gli altri corrisposero appieno all'aspettativa, e così i cori e l'orchestra.

Desideriamo che il Pubblico, più numeroso delle prime sere, accorra al grandioso spettacolo apparecchiato dal signor Trevisan...; ma in un prossimo numero avremo probabilmente a diri qualche paroletta, che non sarà un elogio dei soliti, all'onorevole Presidenza del Teatro Sociale. Ma, siccome la raccomandazione nostra riguarderebbe un'altra volta, così c'è tempo di farla.

Un avvertimento a proposito della caccia.

Fra pochi di si apre la stagione delle caccie. Il prezzo delle licenze è duplicato. Sarà almeno a sperarsi che sia finalmente frenato l'abuso dei cacciatori senza permesso, i quali anche nei tempi proibiti girano impunemente cacciando a dispetto della Legge e di chi ha obbligo di farla osservare?

Siamo pregati da molti cacciatori che pagano la tassa e rispettano quelle stagioni in cui la caccia è giustamente vietata, a rivolgere all'Autorità questa giusta domanda.

L.

Protezione degli uomini verso gli animali.

Faccio plauso ad un articolo del sig. V. T. inserito nel numero 30 della *Provincia*. L'incredulità verso innocenti animalucci è vilta feroce, è negazione della civiltà.

A che non si infrena con savia Legge l'abusivo della distruzione dei nidi degli augelletti così necessari all'agricoltura ed all'igiene per la quantità stragrande d'insetti nocivi che distruggono quel loro principale alimento? Si parla tanto di Conferenze e di accordi internazionali per regolare l'uccellaggio o per proteggere la propagazione di questi esseri utilissimi, ed intanto a man salva s'è ne impedisce l'incremento col togliere via le nidi, ed incrudelendo verso i piccoli nati, che servono di trastullo ai fanciulli. E non sarebbe miglior cosa ingentilire il cuore dei ragazzi col far loro conoscere quanto devono soffrire queste povere bestioline private delle sagaci cure materne, impotenti a difendersi? E non sarebbe utile far così conoscere qual posto occupano nella creazione?

Il barbaro costume dell'accecamento dei richiami per le uccellande, ricorda l'efferratezza del medioevo, o di que' popoli che vivono ancora ben lungi dai lumi della civiltà, ned è giustificabile per il bisogno di un difetto... I piaceri degli uomini colti e gentili non devono trovarsi nell'incrudelimento. Al ferro rovente che priva del più gran bene animali innocenti, preferisco le caccie dei tori ed i combattimenti dei galli.

Il disprezzo dei cuori ben fatti condannati almeno all'ostrocismo questi feroci che mantengono il barbaro uso, e chi ne approfitta.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

RE VALENTA DU BARRY

(vedi quarta pagina).

ANTICA FONTE DI PEJO

(vedi quarta pagina).

INSEZIONI ED ANNUNZI

Non più Medicine.

PERMETTA SALUTE restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spese, mediante la **derisione Parina di salute Du Barry di Londra, della:**

Revalenta Arabica

che operato 75.000 guarigioni, senza medicina o senza purghe. La **Revalenta** economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, ai polmoni, segato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digerzioni (diapensis), gastriti, gastralgia, costipazioni abituali, emorroidi, palpazioni di cuore, diarre, gonfiezzie, capogiro e ronzio di orecchie, acidità, pittura, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasimi di stomaco, insorgenza, tosse, oppressione, asma, bronchiti, edisca (consonzione), dandrifi, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarrro, istorismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invitabile successo.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da disturno indigestioni e debolezza di ventre solo tale, da farmi disperare del ricacquo della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a vienaggiorniere guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica Du Barry** recuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Tavolette**: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2 via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a Udine presso la farmacia di A. Filippuzzi e Giacomo Comescu, Bassano Luigi Fabris di Baldassarre, Legnago Valeri, Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale, Odorzo L. Girotti; L. Disimuti, Venezia Poni, Stanca; Zampironi: Argenzio Costantini, Santo Bartoli, Verona Francesco Pasoli; Adriano Frizzi, Vicenza Luigi Majolo, Belluno Valeri, Stefano Dalle Vecchia e C. Vittorio Ceneda L. Marchetti farm, Padova Roberti, Zanetti; Pianeti e Mauro, Gavazzani, G. B. Arrigoni, farm. Poderone Roviglio; farm. Varaschini, Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego, G. Cagliari, Treviso Zanetti, Tolmezzo Gius. Chiussi.

LUIGI TOSO

Mecanico - dentista
in UDINE, via Merceria N. 5.

Ha pronto un assortimento di denti artificiali a nuovo sistema: ottura denti cariati tanto in oro come in metallo o con cemento bianco: vende le specialità dentistiche più acclamate di polveri od acque, nonché rasetti di pasta di corallo, ovvero corallo, ridotto in minuziosissima polvere, adatto anche alle persone più delicate per la pulitura dei denti con esito sicuro e già esperimentato dai suoi numerosi avventori. Ogni vasetto costa italiane lire 2.50.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA BINONATA

ANTICA FONTE DI PEJO.

Questa acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa e domicilio. Infatti chi conosce la fonte, non prende più Rosario od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati. Osservare alla capsula della bottiglia che deve avere impresso ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

Presso il Negozio Cartoleria e Musica

LUIGI BAREI

Via Cavour N. 14.

Stampa in oro o vari colori, Carta e Buste da lettere con Monogramma da due e più iniziali eseguiti nello stile Renesance e Bisantino ecc. ecc. secondo i modelli di H. Renier.

200 fogli Quartina gesso grevissima Inglese 6.—
200 Buste porcellana o Veline, Inglese 6.—

100 Biglietti da Visita stampati in cartoncino Bristol finissimo 1.50

Grande assortimento di eleganti etichette da bottiglie vini o liquori a prezzi moderatissimi.

Deposito inchiostro dello primario fabbrichio nazionale — nero, violetto, copiativo e comune.

NOVITÀ MUSICALI

GOETHE FAUST Opera completa per Pianoforte e canto formata in 8°. netto 15.00
la stessa per Pianoforte solo 28.00

MEYERBEER GLI UGONOTTI Opera completa per Pianoforte e canto netto 10.00
la stessa per Pianoforte solo 5.00

VERDI MESSA DA REQUIEM per quattro parti principali S. MS. T. B. e coro riduzione per Pianoforte e canto. Elegantissima edizione legata in tela netta 15.00

Libretti delle opere **UGONOTTI** e **FAUST**.

Fantasia trascrizioni ecc. di vari autori ridotte per Pianoforte a due e quattro mani ed altri strumenti sopra la opera **Ugonotti** di Meyerbeer e **FAUST** di Gounod. Assortimento Romanze per Pianoforte e canto Ballabili ecc. ecc. Sconto sopra il prezzo marcato del 60 per cento.

BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE
unica edizione economica ed elegante d'opera veramente completa per pianoforte.

È pubblicato

LE BARBICHE DI SIVIGLIA

di G. Rossini con ritratto dell'autore, prezzo netto L. I.

GUGLIELMO TELL

di Rossini con ritratto dell'autore, prezzo netto 1.20

NORMA

di V. Bellini con ritratto dell'autore e breve biografico 1.-

Sotto stampa

ROBERTO IL DIAVOLO

di G. Meyerbeer

L'ELIXIR D'AMORE

di G. Donizetti

OBBLIGAZIONI ORIGINARIE**BEVILACQUA**

per lire 2.50 l'una

si vendono presso El. Morandini, via Merceria N. 2

IMPORTANTE SCOPERTA PER AGRICOLTORI.

NUOVO TREBBIAUTO A MANO DI WEIL, piccola macchina pratice e privilegiata, la quale viene messa in moto da solo due persone e può sgranellare 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarla in modo qualunque. Ovviamenre si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 300 per la bassa Italia. **franco** siano all'ultima stazione ferrivaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte sul Meno, ossia al suo rappresentante in UDINE sig. **EMERICO MORANDINI**. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

Udine, 1874. Tip. Jacob & Colmegna.

STABILIMENTO MECCANICO INDUSTRIALE

Premiato con medaglia all'Esposizione di Trieste nel 1871
di

FALZARI E DE CILLIA IN CORMONIS.

Fabbrica Mobili e Sedia d'ogni sorte ad uso di Vienna, Genova e Marsiglia — Liste saccomate per cornici — Taglio legnami e riunisci d'ogni sorte per uso di fabbricatori di Mobili.

AVVISO

Apertura del Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago coi 15 ottobre — pensione annua di it. L. 020. — Villaggio per l'autunno non obbligatoria. — Studi elementare, giuridico, tecnico a lieve prezzo paggietti ai regi. — Lavori liberi in tutto che può servire ad una completa educazione. — Trattamento sano, abbondante e quale suol usarsi nelle più civili famiglie. — Posizione del Convitto salubre, amena. — Locali comodi, vasti, arrengati. — Regolamento interno modellato su quello dei migliori collegi. — Personale di sorveglianza numeroso.

Domandare i Programmi alla Direzione, che gli spedisce gratis.

AVVISO.

Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degli inchiostri sino ad ora fabbricati.

INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO

il quale oltre di avere un bellissimo color violetto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di copiare.

EMERICO MORANDINI

Via Merceria N. 2 di facciata
la Casa Masciadri.

PREMIATO**STABILIMENTO LITOGRAFICO**

di

ENRICO PASSEBO

Mercatovecchio N. 19 - 1º piano.

Si eseguiscono: Fatture — Cambiali — Assegni — Carte Valori — Circolari — Individui — Carte da Visita — Avvisi — Note di Cambio — Contorni — Etichette per Vini e Liquori — Partecipazioni — Annunzi — Carte Geografiche — Ritratti — Vignette — Intestazioni — Cromolithografe — e qualsiasi altro lavoro, a prezzi modicissimi.

POLVERE DA FUOCO.

Il sottoscritto proviene i consumatori e spacciatori di questa merce di esserò sempre ben fornito di Polvere da mina e caccia di qualità migliore è riduzione di prezzo: come pure tiene della dinamite nazionale ed estera per uso mina, corde da mina di diverse qualità ecc.

Polvere di Lintz e detta inglese per caccia. La polvere nazionale tutto da caccia come da mina delle fabbriche dai fratelli Li Mi di Mercantino che quest'anno in vista del molto consumo si cedono al prezzo di fabbrica, pronta spedizione franca, a domicilio regolarmente come dall'articolo 102.

Il sottoscritto spera di vedersi onorato di commissioni come per il passato, avvertendo che il suo recapito che era in Piazza dei Granai ora è trasportato in Borgo Aquileja N. 19, come pure lo smarcio al minuto.

Lorenzo Muccini

Fabbricatore e depositario.